

Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini

La proposta di legge di iniziativa della Giunta regionale trova il suo fondamento nell'**articolo 7 dello Statuto** che recita: *«La Regione opera per attuare la piena parità tra uomini e donne nella vita sociale, culturale, economica e politica anche con l'adozione di azioni positive. In particolare promuove, con appositi provvedimenti, pari condizioni per l'accesso alle cariche elettive»*.

Principi della Pdl

- **Principio europeo del gender mainstreaming:** la parità di genere come presupposto per raggiungere obiettivi di crescita sostenibile, occupazione e competitività.
- **Trasversalità delle politiche di genere:** assunzione del punto di osservazione femminile per rispondere alla complessità dei bisogni dei diversi settori dell'istruzione, della formazione, del lavoro, delle attività economiche, del welfare e della sanità.
- **Interdipendenza tra esseri umani:** la proposta fa propria la nuova etica della cittadinanza che si fonda sul concetto di dipendenza reciproca (non si tratta di una proposta sulle azioni positive, destinata a tutelare le donne in quanto soggetti deboli, ma al contrario investe sulla loro forza e sul valore della differenza e libertà femminile).
- **Contrasto della violenza contro le donne:** recepimento delle disposizioni in materia di sicurezza e contrasto alla violenza di genere contenute nella legge n. 119 del 2013.

Ambiti di intervento

- **Valorizzazione delle competenze di genere**, dell'associazionismo femminile e promozione della presenza delle donne nei luoghi decisionali.
- **Politiche di conciliazione dei tempi di vita e lavoro**: adozione di buone pratiche per nuovi stili di vita, servizi di promozione del benessere e Banche dei beni e dei tempi.
- **Attuazione del mainstreaming di genere nelle politiche regionali** attraverso:
 - la promozione della cultura della differenza nella scuola
 - azioni specifiche per la salute delle donne
 - sostegno all'occupazione e alla creazione di impresa
 - sistema di prevenzione e contrasto della violenza degli uomini contro le donne
- **Previsione di un sistema di governo regionale e territoriale delle politiche di genere.**
- **Strumenti di promozione delle pari opportunità**: bilancio di genere, statistiche di genere, archivio delle competenze delle donne, presenza delle donne nei luoghi decisionali.

Alcuni punti salienti

- **Preambolo e titolo:** per una nuova civiltà di relazioni tra donne e uomini che si fonda sulla libertà e differenza femminile (cose molte diverse da parità e pari opportunità).
- **Nuovi stili di vita:** coasing, ecovillaggi, nuove forme di mobilità sostenibile, coworking, banca dei beni e dei tempi.
- **Attenzione al mondo della scuola e degli adolescenti** (promozione della cultura della differenza e di un sapere non neutro).
- **Lavoro e formazione:** tutte le misure del POR FSE prevedono il 50% delle risorse a favore delle donne per la promozione d'impresa; almeno il 40% delle risorse deputate per la costituzione di nuove imprese; almeno il 25% delle risorse per quelle già costituite.
- **Conciliazione:** congedi per le madri e sostegno alla maternità per tutte le donne umbre al di là del rapporto di lavoro.
- **Violenza:** vera novità è l'istituzione della rete dei servizi e dei centri antiviolenza, intervento per i minori testimoni di violenza e interventi per uomini maltrattanti.

Governance di genere

RETE PER LE POLITICHE DI GENERE: è composta da Regione, enti locali, associazioni delle donne, associazioni datoriali e sindacali, organismi di parità e di pari opportunità e Centro delle pari opportunità ed è finalizzata ad attuare un piano integrato di politiche e interventi, supportare la programmazione regionale, proporre, monitorare e verificare le politiche di genere dell'intero sistema regionale.

GRUPPO TECNICO PER LE POLITICHE DI GENERE: è istituito dalla Regione con funzioni di supporto alla programmazione regionale e di coordinamento, monitoraggio, verifica e valutazione delle azioni regionali per realizzare il mainstreaming di genere. È costituito dai rappresentanti delle strutture regionali, dalle Consigliere di parità e dai rappresentanti del CPO.

OSSERVATORIO REGIONALE SULLA VIOLENZA DEGLI UOMINI CONTRO LE DONNE: è istituito presso la Giunta regionale, quale strumento di studio del fenomeno della violenza di genere e raccoglie i dati trasmessi dai soggetti della Rete. Per il suo funzionamento la Regione si avvale del CPO e dell'AUR.

RETE DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA DEGLI UOMINI CONTRO LE DONNE: la Regione promuove la costituzione della rete, ne fanno parte gli enti locali, le Aziende ospedaliere, le aziende Unità sanitarie locali, il CPO e i Centri antiviolenza.

SISTEMA DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA MASCHILE: è coordinato dalla Regione (supportata dal CPO) che monitora il funzionamento e la qualità dei servizi resi dai centri antiviolenza, dalle case rifugio, dai punti di ascolto e di accoglienza qualificati nelle aziende ospedaliere e sanitarie.

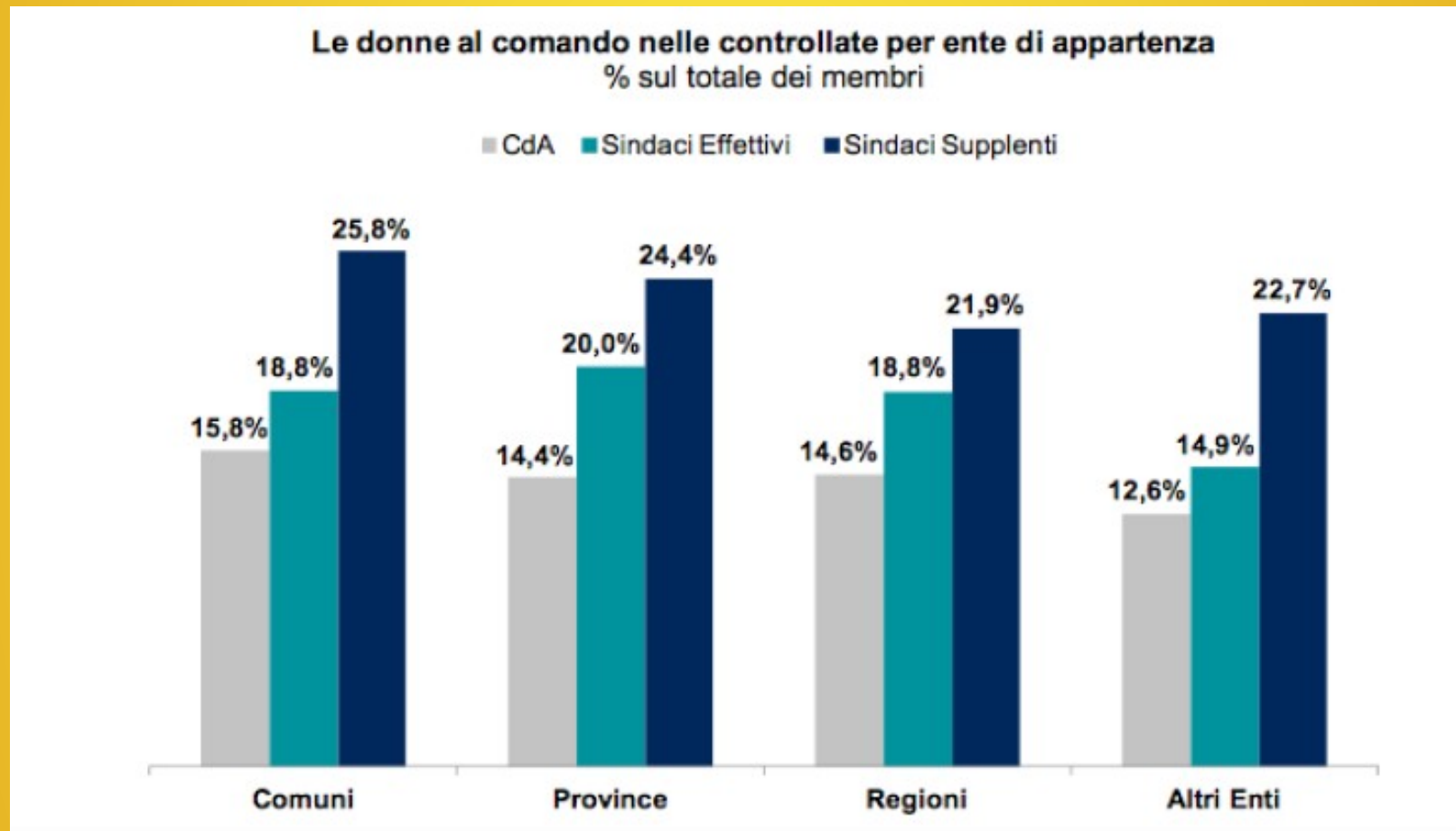
Più donne ai vertici: alcuni dati

- **Entro il 2020 le donne dovrebbero occupare almeno il 40% dei posti nei consigli d'amministrazione delle società europee quotate in borsa.** Il Parlamento europeo in seduta plenaria a Strasburgo (novembre 2013) ha infatti approvato una direttiva che invita ad agevolare la presenza femminile nei posti di comando delle imprese europee.
- **Se quello dell'Europa è un invito, in Italia la legge 120/2011 - Golfo Mosca (in vigore da agosto del 2012) rende obbligatorio il rispetto di un'equa rappresentanza di genere** nei C.d.A. e nei Collegi Sindacali per una quota fissata al 20% per il primo mandato e al 33% per i successivi due. Si tratta di una misura temporanea per scardinare il disequilibrio di genere consolidatosi in Italia negli anni.
- **Per le nomine degli organi collegiali di amministrazione e controllo delle società controllate dalle Pubbliche Amministrazioni** il regolamento attuativo della L. 120/2011 (D.P.R. 251/2012) prevede che gli statuti di dette società garantiscano che **il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti.**
- In linea con le direttive europee e nazionali, **la proposta di legge intende favorire la presenza, di norma paritaria, dei generi** nella vita politica ed economica e in tutti gli incarichi di nomina regionale.

Più donne ai vertici: alcuni dati

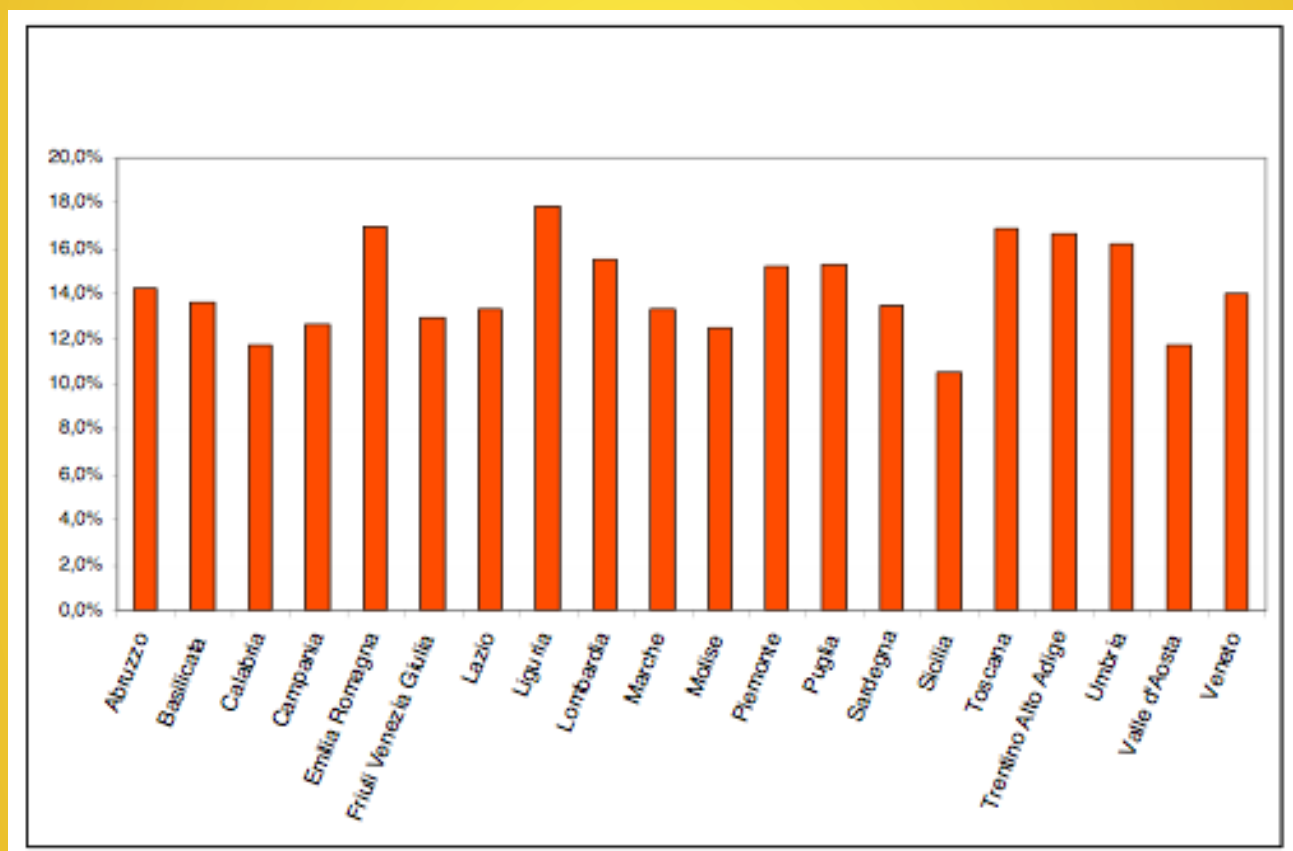
- Secondo la **foto scattata ad Aprile 2014 da Cerved**, su incarico del Dipartimento per le pari opportunità, sono donne il 17,2% del totale degli oltre 24 mila membri degli organi di amministrazione e controllo delle 4 mila società non quotate in cui uno o più enti della PA detengono una partecipazione superiore al 50%.
- **Tra gli organi collegiali, quelli di amministrazione registrano la minore presenza femminile:** delle oltre 12 mila cariche relative ai consigli collegiali solamente 1,8 mila sono occupate da donne (14%); riguardo alle società con amministratore unico, solamente l'8,8% è gestita da una donna.
- Nelle società controllate da enti diversi da quelli territoriali la percentuale di donne nei consigli è in assoluto la più bassa (12,6%), mentre **sono le società controllate dai comuni ad avere la maggior quota femminile** nei CdA (15,8%).
- Si ricorda che chiunque può denunciare la mancanza dell'equilibrio di genere: **la segnalazione delle Aziende Partecipate inadempienti va fatta al Dipartimento Pari Opportunità e la segnalazione delle Aziende quotate inadempienti alla CONSOB.**

Più donne ai vertici: alcuni dati



Più donne ai vertici: alcuni dati

Percentuale di donne nei CDA



Best practices

L'Emilia-Romagna è Donna

L.R. 27 giugno 2014 n. 6

Legge quadro regionale per la parità e contro le discriminazioni di genere

- **“Codice di prevenzione”**, già attivo in diverse sedi, quale percorso di accoglienza integrato e multidisciplinare nei Pronto soccorso del territorio regionale, dedicato a chi subisce violenza, garantendo riservatezza e protezione alle vittime, in particolare di violenza domestica.
- **Osservatorio regionale e monitoraggio permanente sulla violenza di genere** e sulle azioni di prevenzione e contrasto in collaborazione col Coordinamento dei Centri antiviolenza.
- **Rafforzamento del sostegno e del rapporto con tutti i soggetti attivi della Rete**, in particolare riconoscendo al Coordinamento regionale dei centri antiviolenza e all'associazionismo femminile un ruolo di interlocutori competenti per la pianificazione delle politiche di settore.
- **Sostegno alle iniziative degli enti locali per il sostegno abitativo**, la formazione e l'inserimento lavorativo delle vittime di violenza.

Best practices

L'Emilia-Romagna è Donna

- **Piano regionale contro la violenza di genere** che, unitamente alle **linee di indirizzo per l'accoglienza delle donne che hanno subito violenza**, costituisce una programmazione rigorosa e misurabile delle azioni di prevenzione e contrasto.
- **Facoltà per la Regione** di valutare, nei casi di violenza di genere di particolare impatto e rilevanza sociale, di *costituirsì parte civile*, devolvendo l'eventuale risarcimento a sostegno di azioni di prevenzione contro la violenza di genere.
- I cd. **“strumenti del sistema paritario”**: **bilancio di genere**, le **statistiche di genere**, il **tavolo regionale permanente per le politiche di genere** come organo consultivo della Regione, coordinato dall'Assessorato alle pari opportunità, l'**Area di integrazione per la valutazione dell'impatto delle politiche di genere** costituita da tutte le direzioni generali degli **Assessorati**, il **Centro regionale contro le discriminazioni**, come ulteriore punto di contatto nella rete orizzontale contro le discriminazioni; la **Conferenza delle elette**.

Best practices

L'energia delle donne, la forza della Puglia

Legge regionale 21 marzo 2007 n.7

Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia

- **L'Ufficio Garante di Genere:** ha la funzione di integrare la dimensione genere e di fornire una valutazione di merito sui programmi e gli atti di indirizzo generali, con riferimento all'applicazione dei principi di pari opportunità e della dimensione di genere in tutti i principali atti regionali.
- **Il Centro Risorse Regionale per le donne:** con l'obiettivo di inserire le politiche di genere nelle strategie di sviluppo locale al fine di assicurare una coesione economica e sociale ed una crescita bilanciata nei territori dell'Unione Europea. Il suo principale compito è di raccordare tutte le istituzioni di genere che insistono sul territorio regionale per rafforzare la rete e le comunicazioni.
- **Tavolo Permanente di Partenariato sulla conciliazione vita – lavoro** quale luogo di confronto tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, delle associazioni di categoria e delle associazioni datoriali, delle istituzioni regionali di parità, delle associazioni delle autonomie locali e del terzo settore.

Best practices

L'energia delle donne, la forza della Puglia

- **Patti Sociali di Genere:** sono accordi territoriali fra settore pubblico e privato per attivare e diffondere azioni a sostegno della maternità e paternità e sperimentare formule di organizzazione dell'orario di lavoro che favoriscano la riconciliazione tra vita professionale e vita privata e promuovano un'equa distribuzione del lavoro di cura tra i sessi. I Patti coinvolgono province, comuni, organizzazioni sindacali e imprenditoriali, sistema scolastico, aziende sanitarie locali e consultori.
- Sono stati approvati e sono operativi i **6 Piani di Interventi Locale (PIL) per il potenziamento della rete dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere** prodotti dalle Province insieme agli Ambiti territoriali per il raggiungimento degli obiettivi di servizio **che prevedono come set minimo, 2 Centri antiviolenza per provincia, 1 casa rifugio, la presenza di un'equipe multidisciplinare per Ambito.**
- Sono in via di attivazione alcuni **Strumenti per l'indipendenza economica delle donne** vittime di violenza, che intervengono su A) inserimento o re-inserimento nel mercato del lavoro; B) diritto all'abitare.

Best practices

L'energia delle donne, la forza della Puglia

- **Bilancio di genere**, Albo delle Associazioni e dei movimenti femminili, Osservatorio sulla comunicazione di genere, Osservatorio permanente per la salute e il benessere delle donne.
- **Azioni di sistema in favore dell'associazionismo familiare**: sono stati finanziati 80 progetti presentati da Associazioni in favore della sperimentazione di strumenti innovativi quali Banche del tempo, **esperienze di consumo critico e solidale** e, forme di mutuo aiuto per la cura parentale anche attraverso l'uso di tecnologie informatiche, il volontariato di impresa.
- **Progetto R.O.S.A** per l'emersione dal sommerso delle assistenti familiari, per promuovere la conciliazione vita – lavoro e la qualità della cura domiciliare.
- **Catalogo on line dei servizi per l'infanzia e buoni servizio di conciliazione**: contribuzione degli oneri relativi all'acquisto di servizi di cura.
- **Fondi di flessibilità con gli enti bilaterali pugliesi** per l'integrazione al reddito di lavoratori/lavoratrici che intendano usufruire di strumenti di flessibilità nel lavoro nel caso di astensione facoltativa per maternità, riduzione dell'orario di lavoro per motivi di cura, congedi di cura familiare (in fase di costituzione).